

Dopo l'incontro di Salisburgo con Gerald Ford

# Sadat esprime ottimismo sulle prospettive di pace

Apprezzamento per il simbolico ritiro di effettivi israeliani dal fronte del Canale. Un'ora di colloquio ad Atene fra il presidente egiziano e il premier greco Karamanlis

Devastata la sede della «Varig»

# Due attentati a Lisbona

Incontri del primo ministro portoghese col presidente del Consiglio della CEE

LISBONA, 3. Il boicottaggio di una riunione del Movimento delle forze armate nel nord del paese; lo scoppio di una carica di esplosivo plastico in una macchina parcheggiata nella via di un quartiere popolare di Lisbona; la fuga di una ventata della dislocata polizia fascista PIDE dal carcere di Lisbona (con la probabile connivenza delle guardie) e, 24 ore dopo, il fallito tentativo di evasione di altri quattro: questi episodi dimostrano — secondo il quotidiano «A Capital» — che la reazione «non solo continua alta, ma sembra acquistare maggiore aggressività».

«A Capital» informa che a Regua (nel Portogallo settentrionale) il maggiore Fonseca è stato aggredito da persone alzate da elementi reazionari locali durante una riunione di «dinamizzazione» svoltasi domenica alla presenza del ministro dell'Agricoltura e di tre segretari di Stato. L'attentato avvenuto a Lisbona nella notte tra sabato e domenica ha provocato la distruzione dell'auto sotto la quale era stata collocata la carica di esplosivo plastico. L'attentato è avvenuto nel quartiere popolare «Campo de Ourique». Ignoti, che si presume siano gli autori dell'attentato dinamitardo, hanno scritto su un muro, sotto la sigla ELP (esercizio liberazione portoghese) la frase «La vittoria non tarda. Vendetta dammi animo».

Stamane, infine, una violenta esplosione ha devastato gli uffici della compagnia aerea brasiliana «Varig» nel centro di Lisbona. Nello stesso edificio ha sede l'ambasciata brasiliana. Arnaldo Matos e altri militanti del movimento estremista MRPP hanno iniziato uno sciopero della fame nel presidio di Pinheiro da Cruz dove sono incarcerati in attesa di accertamenti. Sono accusati di aver inflitto torture a persone da loro arrestate per ottenere confessioni.

Militanti dello stesso movimento hanno provocato incidenti la notte scorsa davanti alla prigione di Caxias, a Lisbona.

Il Presidente della Repubblica portoghese gen. Francisco Costa Gomes, giungerà domani pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di quattro giorni in Francia, la prima di un presidente del Portogallo da 38 anni. Costa Gomes sarà accompagnato dai ministri Melo Antunes (esteri) e José Da Silva Lopes (commercio con l'estero).

# Rockefeller assolve la CIA dagli «errori»

Il rapporto sarà presentato al presidente Ford venerdì

NEW YORK, 3. La commissione Rockefeller ha posto termine a cinque mesi di indagini sulle attività illegali della CIA all'interno degli Stati Uniti approvando un rapporto che sarà presentato venerdì al presidente Ford e che, come era prevedibile, tende ad assolvere l'ente di spionaggio dalle accuse.

Il vice-presidente Rockefeller, che ha diretto i lavori della commissione (composta da membri qualificati dell'establishment) ha ammesso in una conferenza stampa che la CIA ha infranto la legge e violato i suoi stessi statuti, ma ha sostenuto che essa non sarebbe responsabile di attività illecite «su vasta scala» e che le violazioni, se poste a

confronto con i meriti dell'agenzia, non sarebbero «importanti».

Rockefeller ha lasciato a Ford la decisione su un'eventuale azione penale contro i responsabili delle trasgressioni, limitandosi a sottolineare la necessità che, per l'avvenire, «gli errori non si ripetano». La commissione, egli ha precisato, è giunta alle sue conclusioni con consenso unanime.

Il ruolo svolto dalla CIA a danno dei diritti costituzionali di cittadini americani, e in particolare del segreto telefonico e postale, era stato denunciato dal New York Times verso la fine dell'anno scorso. Successivamente, lo scandalo si era ingrandito, fino alle recenti rivelazioni sui ripetuti tentativi di assassinare Fidel Castro.

Direttore  
LUCA PAVOLINI  
Vicedirettore  
CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile  
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITÀ autorizzazione e giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITÀ (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato ad Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A NUMERI ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000, ESTERO: annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza E. Lorenzini n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale, Iseriale L. 750, Iseriale L. 1.000, Cronache locali Roma L. 150-250, Firenze L. 150-300, Toscana L. 110-180, Napoli - Campania L. 100-150, Regionale Centro-Sud L. 100-150, Milano-Lombardia L. 180-250, Bologna L. 200-350, Genova-Liguria L. 150-200, Torino-Piemonte L. 100-150, Modena-Reggio E. L. 120-180, Emilia-Romagna L. 100-180, Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 di.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

# A Barcellona, contro Franco



BARCELONA — Una manifestazione di giovani in appoggio agli scioperi delle «giornate di lotta» proclamata dalla Giunta democratica. A Madrid la polizia ha arrestato due sindacalisti e due dirigenti studenteschi. (I volti dei dimostranti sono stati cancellati nella foto dal fotografo, per impedirne il riconoscimento da parte della polizia franchista)

# LA DITTATURA FALANGISTA SI SCATENA

# Arresti e torture nei paesi baschi

Brigate speciali percorrono le province di Bilbao e Guipuzcoa arrestando i passanti

MADRID, 3. Una repressione feroce si abbatte sulla Spagna e particolarmente sui paesi baschi. Dal 25 aprile ad oggi mille persone sono state arrestate nella sola provincia di Bilbao. La tortura accompagna sistematicamente gli interrogatori, così come lo testimoniano dichiarazioni dei prigionieri o dei parenti e amici. La repressione colpisce tutti i settori. Amado Mugies, membro del comitato di quartiere di Bermeo, dopo aver passato nove giorni al commissariato della città, ha

detto di essere stato torturato due volte al giorno. «Mi distendevano su un tavolo — ha raccontato — con la testa e le gambe nel vuoto. Dovevo restare in una posizione orizzontale rigida. Se abbassavo la testa o le gambe mi colpivano fino a farmi perdere conoscenza».

Don Anastasio Erquiaga, prete di Santuchú, per il quale ha espresso la sua preoccupazione e impartito la benedizione papa Paolo VI, dopo essere stato arrestato l'8 maggio è stato trasferito in ospedale per la gravità delle sue condizioni. E' apparso sfi-

gurato, le reni e la milza erano scoppiate sotto i colpi, gli intestini sembravano gravemente danneggiati.

Brigate speciali percorrono le città delle province di Bilbao e Guipuzcoa, arrestando i passanti, li conducono nelle arene (come in Cile negli stadi) e utilizzano le infermerie come stanze di interrogatorio. A Guernica la guardia civile perquisisce sistematicamente le abitazioni. Il 14 maggio scorso, per esempio, la guardia civile ha circondato una casa nella via Senorio di Vizcaya. Alle 6 del mattino la polizia batte alla por-

ta. Il proprietario, Iaki Ferblantier, di 53 anni, non fa in tempo ad uscire che viene abbattuto. Sua moglie, Blanca di 48 anni, tenta di avvicinarsi al marito. E' uccisa a sua volta.

E' in questo clima di violenza che viene accelerata la preparazione del processo ai cinque antifascisti baschi accusati di aver partecipato a scontri armati a Guernica e alla eliminazione del torturatore fascista Moran Fer Garmendia e Otaegui il dittatore Franco ha chiesto la pena di morte perché «va da esemplare».

Agitata vigilia del referendum

# Londra e il MEC: deciderà il voto degli «indifferenti»?

Secondo l'ultima indagine il 35 per cento degli inglesi non sa che cosa sia la CEE e il 23 per cento non ha ancora fatto la sua scelta

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. Aumenta la polemica e si accresce il dubbio per la scelta europea di giovedì. All'antivigilia del referendum sulla CEE il confronto tra i «pro» e gli «anti» diventa più aspro. Le argomentazioni a favore e le ragioni contrarie si equivalgono e sembra non indebolire le aspettative di un risultato positivo. Gli anti-MEC danno l'impressione di stare rimontando la corrente rispetto alle previsioni che fino a ieri il vedevano superati a larga maggioranza. Un'altra fonte di preoccupazione è l'apparente disinteresse del pubblico. Questa zona di riserbo che i sondaggi democroscopici non sono riusciti a penetrare, potrebbe infatti sovvertire il quadro o con un percentuale di astensioni più larga del solito o finendo invece per cristallizzarsi attorno al no.

Secondo i dati di una inchiesta pubblicata oggi pù del 38% dell'elettorato sarebbe indifferente. Il 35% non sa neppure cosa sia la CEE il 23% lo sa ma non sa la sente di decidere.

Frattanto un alto esponente conservatore, Edward Du Cann, ha rotto il silenzio chiamando gli elettori a votare nell'interesse del paese senza eccessivi scrupoli per le indicazioni ufficiali del partito. La presa di posizione equivale ad un invito per il «no» e appare tanto più clamorosa perché Du Cann è presidente del gruppo parlamentare conservatore. Secondo Du Cann molti elettori non condividerebbero la linea pro-Europa sostenuta dalla leadership e il partito conservatore non sarebbe meno diviso di quello laburista sulla questione europea.

Le divergenze d'opinione in seno al governo si approfondiscono a loro volta. Nono stante le smentite di Wilson, il ministro per la politica energetica Eric Varley è tornato alla carica sulla delicata questione dei giacimenti petroliferi del Mare del Nord. La CEE non ha ancora definito la sovranità delle acque territoriali ma il problema rimane aperto e — fa osservare Varley — può il militare l'autonomia del governo britannico nello sfruttamento di una ricchezza naturale da cui dipendono le migliori speranze di riequilibrio economico del paese.

In questo clima di confusione elettorale l'idea che l'Europa «minacci» di sradicare una risorsa tanto preziosa per l'avvenire della Gran Bretagna può avere qualche presa sul pubblico. Il risultato dipende da reazioni imponderabili come questa e nessuno osa anticipare un pronostico. Ecco perché nelle ultime ore l'incertezza si è diffusa in quegli ambienti dell'establishment politico ed economico che rimarrebbero più colpiti dal no della cittadina.

Il governo, dal canto suo, intensifica gli appelli perché gli elettori vadano a votare e scelgano il «sì». Ieri sera il ministro degli esteri Callaghan e oggi il primo ministro Wilson hanno ripetuto in TV il consiglio a seguirlo il buonsenso e l'interesse generale. Anche nel frattempo il ministro degli esteri Callaghan è stato visto in un vestimento in Gran Bretagna nel caso che il referendum si concluda col rifiuto della CEE.

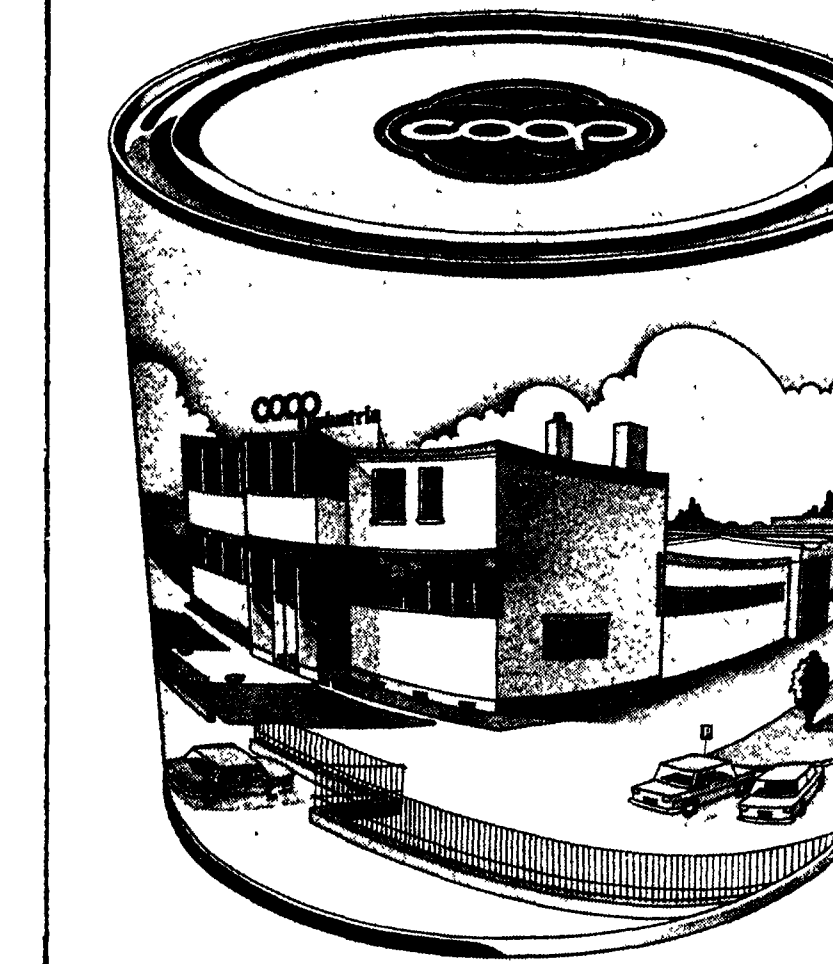
La cosa è stata rivelata dal sottosegretario agli esteri Hattersley in una lettera a un deputato laburista scozzese. Ma è un'arma di pressione a doppio taglio che anziché convincere può innescare una risposta contraria. Il timore, infatti, all'ultimo momento, è che l'opinione pubblica inglese stacca di tanti consigli, sollecitazioni e vetati ricatti, restando sceglendo la via del voto di protesta.

Antonio Bronda

Karamanlis oggi in visita in Jugoslavia

BELGRADO, 3. Il premier greco Karamanlis giungerà domani in Jugoslavia per una visita ufficiale di due giorni su invito del presidente Tito e del primo ministro Biedic. Prossimamente Karamanlis si recherà anche in Bulgaria.

# Alla Coop Industria è il consumatore che diventa produttore.



I prodotti della Coop Industria sono l'espressione di necessità reali, perché le scelte, i programmi, i tipi e le qualità vengono indicati dalle cooperative di consumo, le grandi organizzazioni di consumatori che hanno creato questa azienda e la gestiscono.

I prodotti della Coop Industria, di qualità controllata, hanno prezzi inferiori a quelli imposti dalle industrie private, e arrivano ai negozi Coop direttamente, cioè senza il peso dei costi intermedi.

La Coop Industria produce: caffè, tè, camomilla, cacao, budini, pizza pronta, lacche per capelli, shampoo, bagno schiuma, deodoranti personali, insetticidi, cere per pavimenti, deodoranti per ambiente, detergente per vetri e cristalli.

Alla Coop in offerta speciale di prova dal 30 maggio al 9 giugno.

- Caffè Prestigio gr. 200, macinato e in grani 680
- Pizza Sol d'Oro 355
- Camomilla Sol d'Oro 20 filtri 270
- Té Coop 20 filtri 220
- Cera liquida Danke neutra, Kg. 1 690
- Insetticida Danke gr. 600 950
- Bagno Schiuma Ely gr. 500 560
- Shampoo Plis Vive gr. 120 290

coop industria  
l'azienda creata dai consumatori.